



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/10/2006

=====

ADDI' 27/10/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CIZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: DI STEFANO - RODANO - TIBALDI - VALENTINI - ZARATTI

DELIBERAZIONE N. 741

Oggetto:

Studio di fattibilità sulle iniziative regionali per le adozioni e gli affidamenti familiari. Esercizio finanziario 2006. Capitolo di spesa n. 841535. Spesa Euro 250.000,00.



741 27 OTT. 2006 *llg*

OGGETTO: Studio di fattibilità sulle iniziative regionali per le adozioni e gli affidamenti familiari.
Esercizio finanziario 2006. Capitolo di spesa n. H41525 Spesa Euro 250.000,00.

H41535 *llg*

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore per le Politiche sociali;

- VISTA** la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 concernente il riordino, la programmazione e la gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nella Regione Lazio;
- VISTA** la legge 28 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA** la legge 31 dicembre 1998, n. 476 concernente "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184 in tema di adozione di minori stranieri"
- VISTA** la legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente "Diritto del minore ad una famiglia", come modificata dalla citata legge 184/1998 e da ultimo dalla legge 28 marzo 2001, n. 149;
- VISTO** in particolare l'articolo 2 comma 4 della legge n. 184/1983 per il quale il ricovero in istituto del minore deve essere superato entro il 31 dicembre 2006 mediante affidamento ad una famiglia e, ove ciò non sia possibile, mediante inserimento in comunità di tipo familiare caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia;
- VISTA** altresì l'articolo 39 bis della legge n. 184/1983 per il quale le Regioni, nell'ambito delle proprie competenze:
- a) concorrono a sviluppare una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla legge statale;
 - b) vigilano sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio per l'adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguati di intervento;
 - c) promuovono la definizione di protocolli operativi e convenzioni fra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;
 - d) possono istituire con propria legge un servizio per l'adozione internazionale che sia in possesso dei requisiti previsti dalla normativa ed in grado di svolgere pratiche di adozione internazionale;

CONSIDERATA la necessità di realizzare uno studio di fattibilità sulle iniziative regionali per le adozioni e gli affidamenti familiari che comprenda, fra l'altro, un'attività di monitoraggio del fenomeno delle adozioni e degli affidamenti familiari dopo l'entrata in vigore della legge 478/1989 e un'analisi costi e benefici delle alternative organizzative per la costituzione di un ente autorizzato per le adozioni internazionali ai sensi del citato articolo 39 bis, comma 2, della legge n. 184/1983;

CONSIDERATO che Sviluppo Lazio Spa, ente strumentale della Regione Lazio, svolge attività di sostegno alle politiche regionali e costituisce uno strumento a disposizione del sistema

741 27 OTT. 2006

llly

regionale per l'implementazione del livello di conoscenze ed informazioni sul contesto economico-sociale del Lazio;

VISTO il progetto di massima presentato da Sviluppo Lazio SpA in data 24 ottobre 2006, relativo allo svolgimento dello studio di fattibilità sopra menzionato, che viene allegato e forma parte integrante della presente deliberazione;

VISTA la legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 concernente "Legge finanziaria per l'esercizio 2006";

VISTA la legge regionale 28 aprile 2006, n. 5 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006" ed il relativo documento tecnico di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2006, n. 240;

VISTA la legge regionale 18 settembre 2006, n. 10 concernente "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2006 ed il relativo documento tecnico di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 12 settembre 2006, n. 595;

ATTESO che il capitolo di spesa n. H41535, relativo ad interventi regionali per le iniziative in materia di infanzia ed adolescenza, presenta la necessaria disponibilità per le spese inerenti la realizzazione del summenzionato studio di fattibilità;

ATTESO che la procedura di concertazione non è stata esperita in quanto il presente provvedimento non è atto di programmazione generale;

all'unanimità

DELIBERA

Per le ragioni citate in premessa, che si richiamano integralmente:

- A) di affidare lo studio di fattibilità sulle iniziative regionali per le adozioni e gli affidamenti familiari a Sviluppo Lazio SpA;
- B) di approvare il progetto di massima presentato da Sviluppo Lazio SpA relativo al compimento dello studio di fattibilità di cui alla lettera A), che viene allegato e forma parte integrante della presente deliberazione;
- C) di dare mandato al Direttore del Dipartimento Sociale per il compimento degli atti esecutivi di quanto stabilito nella presente deliberazione, fatta salva la liquidazione della spesa che potrà avvenire dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale del progetto esecutivo relativo allo studio di fattibilità di cui alla lettera A).

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

15 NOV 2006



SVILUPPOLAZIO

ALLEG. alla DELIB. N. 741
 DEL 27 OTT. 2008

**Studio di fattibilità
 sulle iniziative regionali per
 le adozioni e gli affidamenti familiari e le adozioni internazionali**

- 1) Esame della richiesta e dei risultati nel Lazio di adozioni e di affidamenti familiari articolata per anni, procedure, caratteristiche del nucleo genitoriale, età e provenienza dei minori;
- 2) Esame del contesto normativo ed operativo (attori, processi, tempi, costi e loro relazioni) e di scenario;
- 3) Esame delle criticità che impediscono il pieno soddisfacimento della richiesta e il rispetto della tutela del minore anche mediante interviste sul campo ed a testimoni privilegiati;
- 4) Esame delle iniziative adottate da altre Regioni o da altri Stati che hanno aderito alla Convenzione fatta a l'Aja il 29 maggio 1993, ed esame di trasferibilità nel contesto regionale e nazionale;
- 5) analisi costi e benefici delle alternative organizzative e giuridiche per la costituzione di un ente autorizzato per le adozioni internazionali di cui all'art. 39-bis c.2 della Legge 4 maggio 1983, n. 184 e ss.mm.ii.;
- 6) Esame dei fabbisogni per:
 - le attività istituzionali di cui all'art. 31 c. 3 della legge 4 maggio 1983 e ss.mm.ii.;
 - la promozione dell'attività formativa ed informativa di cui all'art. 29-bis c. 4 della legge 4 maggio 1983, n. 184 e ss.mm.ii.;
 - i protocolli di collaborazione e comunicazione con la Commissione per le adozioni internazionali di cui all'art. 38 della legge 4 maggio 1983, n. 184 e ss.mm.ii.;
 - la promozione e lo sviluppo delle reti di servizi tra gli Enti gestori delle attività socio-assistenziali e delle Aziende Sanitarie Locali sul territorio regionale;
 - i progetti di cooperazione internazionale o comunque progetti propri o in partenariato finalizzati allo scambio di esperienze ed alla cooperazione tra i soggetti operanti nel campo dell'adozione internazionale ed alla protezione dei minori nei paesi stranieri.
- 7) Analisi economica e finanziaria finalizzata a identificare:
 - l'articolazione della politica tariffaria,
 - la potenzialità di accordi con operatori del privato sociale,
 - i possibili canali di finanziamento alternativi o aggluntivi, a partire da accordi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'utilizzo del Fondo per il sostegno delle adozioni internazionali di cui all'art. 1 comma 152 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, rispetto le tariffe e le risorse regionali e conseguente.
- 8) Conseguente elaborazione di linee guida per l'operatività e la governance del summenzionato Ente;
- 9) Attività di comunicazione e di partecipazione con le Province, i Comuni e gli stakeholders finalizzati alla massima condivisione ed alla verifica delle soluzioni individuate.



Sviluppo Lazio S.p.A.

SVILUPPOLAZIO

Studio di fattibilità
sulle iniziative regionali per
le adozioni e gli affidamenti familiari e le adozioni internazionali

Attività	Stima costi (Euro)
1) Esame della richiesta e dei risultati nel Lazio di adozioni e di affidamenti familiari articolata per anni, procedure, caratteristiche del nucleo genitoriale, età e provenienza dei minori;	12.000
2) Esame del contesto normativo ed operativo (attori, processi, tempi, costi e loro relazioni) e di scenario;	18.000
3) Esame delle criticità che impediscono il pieno soddisfacimento della richiesta e il rispetto della tutela dei minori anche mediante interviste sul campo ed a testimoni privilegiati;	20.000
4) Esame delle iniziative adottate da altre Regioni o da altri Stati che hanno aderito alla Convenzione fatta a L'Aja il 29 maggio 1993, ed esame di trasferibilità nel contesto regionale e nazionale;	14.000
5) analisi costi e benefici delle alternative organizzative e giuridiche per la costituzione di un ente autorizzato per le adozioni internazionali di cui all'art. 39-bis c.2 della Legge 4 maggio 1983, n. 184 e ss.mm.ii;	20.000
6) Esame dei fabbisogni per: <ul style="list-style-type: none"> le attività istituzionali di cui all'art. 31 c. 3 della legge 4 maggio 1983 e ss.mm.ii.; la promozione dell'attività formativa ed informativa di cui all'art. 29-bis c. 4 della legge 4 maggio 1983, n. 184 e ss.mm.ii., i protocolli di collaborazione e comunicazione con la Commissione per le adozioni internazionali di cui all'art. 38 della legge 4 maggio 1983, n. 184 e ss.mm.ii., la promozione e lo sviluppo delle reti di servizi tra gli Enti gestori delle attività socio-assistenziali e delle Aziende Sanitarie Locali sul territorio regionale; i progetti di cooperazione internazionale o comunque progetti propri o in partenariato finalizzati allo scambio di esperienze ed alla cooperazione tra i soggetti operanti nel campo dell'adozione internazionale ed alla protezione dei minori nei paesi stranieri, 	32.000
7) Analisi economica e finanziaria finalizzata a identificare: <ul style="list-style-type: none"> l'articolazione della politica tariffaria, la potenzialità di accordi con operatori del privato sociale, i possibili canali di finanziamento alternativi e aggiuntivi, a partire da accordi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'utilizzo del Fondo per il sostegno delle adozioni internazionali di cui all'art. 1 comma 152 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, rispetto le tariffe e le risorse regionali. 	24.000
8) Conseguente elaborazione di linee guida per l'operatività e la governance del summenzionato ente;	18.000
9) Attività di comunicazione e di partecipazione con le Province, i Comuni e gli stakeholders finalizzati alla massima condivisione ed alla verifica delle soluzioni individuate.	50.000
Sottototale	208.000
+ IVA 20%	41.600
Totale	249.600

